

2022, l'anno della valorizzazione dei patrimoni culturali immateriali agricoli

scritto da Selena Vacca | 14/01/2022



Il bilancio dello Stato per l'anno finanziario appena iniziato punta sulla rivalutazione della campagna, dei boschi e dell'attività di pastorizia destinando due milioni di euro alla salvaguardia delle manifestazioni ideali che caratterizzano il territorio nazionale. Il provvedimento, che incorpora centinaia di eterogenee disposizioni, è stato approvato dal Senato il 24 dicembre 2021 e, senza l'apposizione di modifiche, dalla Camera dei deputati il 30 dicembre 2021



Con la **legge di bilancio per il 2022**, tra le varie misure a sostegno del comparto agricolo, spicca un'assoluta novità. Nello stato di previsione nel **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali** viene infatti istituito un **fondo che ha la finalità di valorizzare a livello internazionale i nostri patrimoni immateriali alimentari ed agro-silvo-pastorali**. Le risorse stanziare, pari a **due milioni di euro**, andranno a sostenere le tradizioni e le pratiche di settore dichiarate dall'UNESCO patrimonio immateriale dell'umanità, ai sensi della correlata Convenzione adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata con la legge 27 settembre 2007, n. 167.

Cosa si intende per “patrimonio culturale immateriale”

La Convenzione del 2003 precisa che il “**patrimonio culturale immateriale**” va ricercato nelle prassi, nelle rappresentazioni, nelle espressioni, nelle conoscenze, nel know-how - come pure negli strumenti, negli oggetti, nei manufatti e negli spazi culturali associati agli stessi - che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, i singoli individui riconoscono quale propria ricchezza intangibile, humus dove affondano inconfondibili radici.

Queste incorporee fortune e prosperità, trasmesse di generazione in generazione, sono costantemente ricreate da definiti aggregati umani in risposta a un particolare ambiente, frutto dell'interazione tra natura e storia. Hanno la caratteristica di **trasmettere un senso di identità e di continuità**, promuovendo, nello stesso tempo, il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.

Si manifestano in cinque settori, categorizzati, per esigenze di sintesi, come segue:

1. le tradizioni e le espressioni orali;
2. le arti dello spettacolo;
3. le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
4. le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
5. l'artigianato tradizionale.

Legge di bilancio 2022: come si valorizzerà l'agricoltura

La norma in commento della manovra finanziaria precisa che, per il 2022, una quota pari a 500 mila euro sia specificatamente destinata a sostenere l'iscrizione di nuove tradizioni e pratiche agro-alimentari ed agro-silvo-pastorali nella Lista rappresentativa dei patrimoni immateriali dell'UNESCO (*Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity*).

Secondo la procedura prevista dalla già menzionata Convenzione adottata a Parigi nel 2003 e ratificata con la legge 167/2007, tale lista è istituita, aggiornata e pubblicata - proprio su proposta delle Nazioni interessate - dal Comitato intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale che, a sua volta, si occupa di sottoporla all'Assemblea generale degli Stati contraenti.

La lista contribuisce a **dimostrare la diversità** e ad aumentare la consapevolezza dell'importanza del patrimonio intangibile e si distingue dalla lista che necessita di urgente tutela (*List of Intangible Cultural Heritage in Need of Urgent Safeguarding*), che, invece, ha lo scopo di mobilitare la cooperazione internazionale e di fornire assistenza ai portatori di interessi al fine di addivenire all'adozione di misure adeguate.

Ad oggi - in 140 diversi Paesi - l'UNESCO ha riconosciuto 630 elementi come patrimonio immateriale. Quindici di questi sono italiani e spiccano, oltre alla celebre Dieta mediterranea, la [Vite ad alberello di Pantelleria](#), l'Alpinismo, la Transumanza, la Cerca e la cavatura del tartufo.